

## **GRANDE RACCORDO CRIMINALE**

*di Daniele Autieri*

*Collaborazione Federico Marconi*

*Immagini Di Carlos Dias, Alfredo Farina, Cristiano Forti, Andrea Lilli, Paolo Palermo, Marco Ronca, Paco Sannino*

*Ricerca Immagini Alessia Pelagaggi*

*Montaggio Andrea Masella*

*Grafiche Di Michele Ventrone*

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Dopo aver parlato della trasformazione delle mafie, camorra, 'ndrangheta e cosa nostra nell'infiltrazione della città di Milano, nel tessuto imprenditoriale e anche politico, vediamo che cosa accade invece a Roma dove rispunta la figura del boss Michele Senese. Capo della camorra a Roma, è stato inviato giovanissimo da Carmine Alfieri nella Capitale, è diventato presto il punto di riferimento oltre che della Nuova Famiglia, anche dei clan più potenti di camorra. Ora il suo nome spunta in nuove indagini e viene legato alla morte, all'omicidio del capo ultras Fabrizio Piscitelli, detto Diabolik. Senese dal carcere avrebbe proferito una frase choc sulle sue ceneri. Mentre secondo le indagini della procura, quelle più recenti, i suoi uomini sono ancora sul territorio, stringono accordi con le altre mafie, fanno la guerra per il controllo del mercato della droga nella Capitale. Il nostro Daniele Autieri.

## **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Publio Cornelio Tacito, immortale narratore dell'Impero, diceva che tutti i peccati e i vizi confluiscono a Roma per essere glorificati. Eppure, nella notte della città eterna la gloria non esiste. E la porpora degli imperatori sbiadisce per essere sostituita dal bianco di una Regina: la cocaina che domina la città, le sue strade, i suoi locali, le sue periferie. E accende guerre violente per il controllo di territori dimenticati. Il 7 agosto del 2019 Fabrizio Piscitelli, il capo ultras della Lazio conosciuto come Diabolik, viene assassinato nel parco degli Acquadotti. Un killer travestito da runner lo raggiunge e lo fredda con un colpo dietro l'orecchio.

## **DANIELE AUTIERI**

Possiamo definirlo un omicidio mafioso?

## **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA GUARDIA DI FINANZA**

Per le modalità di esecuzione e per quella che è la mia esperienza è sicuramente un omicidio di mafia.

## **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Secondo la procura di Roma al momento della sua uccisione Piscitelli era un pezzo da novanta nel pantheon dei criminali romani. Da lui e dal suo socio Fabietti dipendeva l'approvvigionamento di almeno 13 piazze di spaccio, un potere che sulla strada veniva esercitato con la paura.

## **FABRIZIO PISCITELLI**

Scendi dalla macchina a pezzo di merda. Se sei una guardia, se sei una guardia scendi.

## **FABRIZIO FABIETTI AL TELEFONO CON KEVIN DI NAPOLI**

Dobbiamo andare a sfondare Angioletto. Lo dobbiamo mandare all'ospedale. Ti devi portare altri due che menano forti forti per sfondarlo proprio.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

L'uomo con cui parla Fabietti è Kevin Di Napoli, pugile di Ostia, con un gran seguito sui social, spezzapollici per il gruppo di Diabolik. Perché se Fabietti è la guida operativa, il vero capo è proprio Fabrizio Piscitelli. Un prestigio che Diabolik esibisce quando in un pranzo con il boss Salvatore Casamonica si propone come garante per la pace di Ostia tra gli Spada e un clan di camorra.

### **FABRIZIO PISCITELLI INTERCETTATO CON SALVATORE CASAMONICA**

Questa cosa di Ostia è importante. Però se dobbiamo far fare pace, facciamo pace, ma però deve essere pace.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Come un Icaro accecato dalla smania di potere, Piscitelli si sarebbe avvicinato troppo al sole pagandone il prezzo più caro. Raul Calderon è oggi a processo con l'accusa di essere il sicario di Diabolik, mentre la procura di Roma ha appena riaperto l'indagine sui mandanti mettendo al centro dei sospetti Alessandro Capriotti, Leandro Bennato e Giuseppe Molisso, tre calibri pesanti del pantheon criminale di Roma, figliocci acquisiti della famiglia Senese, il clan di camorra più potente della capitale.

### **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA GUARDIA DI FINANZA**

Michele Senese viene considerato il capo di quella che viene definita la camorra romana. Oggi come oggi sembra che sia quasi un fantasma, un soggetto che sta dietro tutti i traffici di sostanze stupefacenti che hanno come matrice organizzazioni legate a gruppi di camorra.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Michele Senese, detto 'o Pazzo, viene inviato a Roma a soli 22 anni dal boss di camorra Carmine Alfieri. Oggi è in carcere, accusato tra l'altro di essere il mandante dell'omicidio di Giuseppe Carlino, un membro della banda della Maranella, colpevole di avergli assassinato il fratello Gennaro.

### **TESTIMONE CLAN SENESE**

Loro hanno sempre vantato... che avevano agganci ovunque

### **DANIELE AUTIERI**

Anche in politica?

### **TESTIMONE CLAN SENESE**

Ma sì. A te pare normale che gli hanno dato il permesso di venire a casa a trovare gli anziani genitori che hanno bloccato completamente le strade perché era pieno di carabinieri.

### **DANIELE AUTIERI**

Intende Michele Senese proprio?

### **TESTIMONE CLAN SENESE**

Certo. Tu organizzi una traduzione da Catanzaro per farlo venire a trovare i genitori?

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Secondo la procura di Roma per anni Michele Senese ha esercitato il suo controllo sulla capitale operando da una villetta immersa nel popoloso quartiere di Roma Est. Ed è qui

che un giovanissimo Fabrizio Piscitelli ha stretto un legame profondo con Gennaro, il fratello minore di Michele o' Pazzo.

**FIGLIA DI MICHELE SENESE**

Chi è?

**DANIELE AUTIERI**

Signora, sono un giornalista della Rai...

**FIGLIA DI MICHELE SENESE**

Non c'è nessuno però giù e poi loro non vogliono parlare con nessuno... quindi è inutile che venite... lo dico a priori.

**DANIELE AUTIERI**

Giuro non voglio rompere le scatole era solo per sapere sa...

**FIGLIA DI MICHELE SENESE**

Io ascolto i telegiornali però ... veramente... io non so dirti niente.

**DANIELE AUTIERI**

C'è un nesso tra Fabrizio Piscitelli e la famiglia Senese?

**COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA GUARDIA DI FINANZA**

C'è un nesso. Agli inizi degli anni '90 infatti Fabrizio Piscitelli fu investigato insieme alla famiglia Senese in particolare con Gennaro Senese, fratello di Michele Senese.

**EX NARCOTRAFFICANTE**

Piscitelli e i Senese erano legati a doppio filo. Piscitelli era cresciuto con Gennaro. Quando Gennaro è morto, Piscitelli portava la sua collanina al collo. Tu capisci che significa questo?

**DANIELE AUTIERI**

Quindi tu pensi che Piscitelli abbia rotto quel patto?

**EX NARCOTRAFFICANTE**

Ti spiego come funziona sulla strada. Se tu cominci a fare le cose da solo ma sei venuto su con qualcuno, allora devi riconoscere.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il rapporto tra Piscitelli e Gennaro Senese non è solo un rapporto di amicizia. Interrogato venti anni fa dalla procura di Milano, il collaboratore di giustizia Pasquale Centore dichiara: "Per quanto riguarda il ruolo di Piscitelli nell'attività di smercio di droga per conto di Gennaro Senese, posso dire che Gennaro a Roma è sempre stato attorniato da almeno 4 o 5 persone fisse, tra cui questo Diabolik". E l'ipotesi oggi è che Piscitelli non abbia più riconosciuto alla famiglia una parte dei proventi del traffico di droga.

**TESTIMONE CLAN SENESE**

Ogni mese... tu hai fatto che ne so 100mila? Tu devi dare una parte... e non sia mai tu non li porti sono cazzi tuoi, capito?

**DANIELE AUTIERI**

E Piscitelli invece?

### **TESTIMONE CLAN SENESE**

Non gli dava più i soldi.

### **DANIELE AUTIERI**

È legittimo pensare che questo strapotere conquistato da Piscitelli non andasse giù a Michele Senese, al gruppo Senese?

### **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA GUARDIA DI FINANZA**

Anche questa è una chiave di lettura nella misura in cui su Roma tutti sapevano che Fabrizio Piscitelli era uomo dei Senese. Quindi è un'interpretazione mia ma credo che una luce verde sia stata data per l'omicidio di Piscitelli.

### **EX NARCOTRAFFICANTE**

Quello dal carcere ha detto: "vi do un cucchiaino di polvere a ognuno e ve lo mettete nel brodo".

### **DANIELE AUTIERI**

La polvere erano le ceneri di Piscitelli?

### **EX-NARCOTRAFFICANTE**

Fa un po' te.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Morto il capo, la batteria di Piscitelli è stata scardinata dalla Guardia di Finanza di Roma. Fabietti è in carcere, mentre il picchiatore Kevin Di Napoli è finito nella comunità di recupero San Pio nei pressi di Nola. Stessa sorte fortunata è toccata all'albanese Dorian Petoku, al fianco di Diabolik durante il pranzo con Salvatore Casamonica. Petoku è stato condannato in primo grado a 12 anni di carcere con l'accusa di essere un narcotrafficante internazionale. Nonostante questo, la corte d'Appello di Roma ne ha decretato l'incompatibilità con il carcere spedendolo a Nola e accordandogli a luglio e agosto due giorni liberi per godersi il mare di Baia Domizia. Una villeggiatura forzata dalla quale l'albanese è fuggito.

### **DANIELE AUTIERI**

Siamo venuti, volevamo parlare con qualcuno qui della comunità, ma con chi possiamo parlare?

### **OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Di cosa?

### **DANIELE AUTIERI**

Sai questa storia di Petoku che... è scappato... brutta storia.

### **OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Ma nessuno ti dirà mai nulla.

### **DANIELE AUTIERI**

Niente?

### **OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Forse io potrei dirti qualcosa, ma non mi voglio manco far vedere.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Le campagne di Nola sono un orizzonte di case diroccate e campi abbandonati. Luoghi all'apparenza fuori dal mondo, dove il tribunale di Roma ha spedito alcuni dei criminali più pericolosi della capitale. Tutti nella comunità San Pio che li accoglie in questo casale senza recinzioni e con pochi controlli. E l'ospite della comunità rivela particolari inediti su Petoku, l'uomo di Diabolik.

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Cioè questo non s'era mai fatto nella vita sua manco uno spinello.

**DANIELE AUTIERI**

Lui...

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Non bevono manco il vino.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nonostante questo Petoku finisce nella comunità San Pio, che viene però trasformata in una residenza di lusso.

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Chiamano il ristorante tutte le domeniche, 400, 500... Aragoste, cose...

**DANIELE AUTIERI**

Ah sì, aragoste?

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Se scorri un po' così...

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

A quel punto l'ospite ci mostra le foto dei banchetti con Petoku.

**DANIELE AUTIERI**

Ah, tutto pesce? Scampi crudi...

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Tutti crudi...

**DANIELE AUTIERI**

Champagne.

**DANIELE AUTIERI**

Ma mi dicevi il cane è andato via due giorni prima, il suo cane? Se lo sono venuti a prendere?

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Sì, questa è una chicca... lui secondo me prima che se lo venivano a prendere ha fatto sta cosa... Che nessuno ha notato.

**DANIELE AUTIERI**

Beh era un segnale che se la stava preparando.

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Beh, vedi tu...

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Quando ha visto le brutte, Petoku ha prima messo in salvo il cane, poi si è liberato del braccialetto elettronico e ha fatto perdere le sue tracce.

**DANIELE AUTIERI**

Di Piscitelli ne parlavano mai?

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Come no... sempre ne parlavano.

**DANIELE AUTIERI**

Si? Ma secondo loro chi è stato?

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Eh... lì è sempre la droga dietro, chi ne porta di più.

**OSPITE COMUNITÀ SAN PIO**

Sì, ma sto Petoku fa paura, fa paura... fa paura... pensa che ogni tre, quattro giorni, rompono un telefono, gli iphone nuovi. Comunque, qua ci stanno i morti sotto.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Roma non dimentica i suoi morti. Nell'ultima settimana altri due omicidi eccellenti: un uomo di 33 anni freddato al Corviale e un ragazzino di 14, rimasto ucciso al termine di una sparatoria consumata nel cuore della notte al capolinea della metro C, una terra di confine venuta su dal nulla e spesso dimenticata.

**DANIELE AUTIERI**

Quando l'hai saputo tu?

**SOFIA – COMPAGNA DI CLASSE**

Sabato, verso l'ora di pranzo.

**DANIELE AUTIERI**

Vi siete mandati messaggi tra compagni?

**SOFIA – COMPAGNA IL CLASSE**

Sì, sul gruppo di classe sì... All'inizio pensavo che era un'altra persona, poi ho capito che era lui... assurdo proprio.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Due gruppi di origine romena vengono alle mani con la promessa di risolvere la questione altrove. Ma alla resa dei conti al parcheggio della metropolitana la famiglia di Alex si porta anche il più piccolo. Una macchina si avvicina, gli uomini all'interno sparano, il ragazzo viene colpito e si accascia a terra. Alex muore pochi istanti dopo mentre gli assassini fuggono via.

**MADRE DI ALEXANDRU IVAN**

Investigate, vedete che era un bambino troppo buono. E quelli che hanno sparato spero che subito, ma subito vengano presi.

**DANIELE AUTIERI**

Una lite...

**BARISTA**

Scaturita da una rissa, poi dopo i conti li hanno pareggiati altrove. Però penso che ci sia alla base un conflitto di interessi di partite di droga.

**DANIELE AUTIERI**

È degradata la zona?

**BARISTA**

Beh, comandano loro, c'hanno una rete dei loro giri... fanno come vogliono.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

A meno di 48 ore dagli spari si costituisce Petrov Corum, un rom stanziale di 24 anni. I suoi profili social sono disseminati di bestialità e ricchezza ostentata. Uno stile che ricorda quello delle mafie sinti.

**TESTIMONE CLAN CASAMONICA**

A Pantano quella è zona loro... di Dino, di Corum, di Cristian, di Ferruccio... fanno Petrov, ma stanno sempre insieme, è lo stesso clan. Ma lì c'è la cocaina sotto... mille per mille.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Secondo il nostro testimone i Petrov fermati per l'omicidio del piccolo Alex sarebbero imparentati con i Casamonica, il clan mafioso di origine sinti specializzato nel traffico di droga e nell'usura, che ha lasciato ferite profonde nel quadrante est della città.

**TESTIMONE CLAN CASAMONICA**

Allora la loro zona la controllano così. Oltre a loro che sono i perni principali insomma di tutto il clan che oggi è riscontrato un clan mafioso, hanno svariate persone, tante.

**DANIELE AUTIERI**

Quanti soldi hanno levato a lei?

**TESTIMONE CLAN CASAMONICA**

Eh tanti... su un prestito di 70mila euro gli ho ridato intorno ai 360mila euro. Ormai sono una potenza e secondo me nemmeno gliela fanno a fermali. Si sono insediati dappertutto.

**DANIELE AUTIERI**

Non solo in quel quartiere...

**TESTIMONE CLAN CASAMONICA**

No... che possa essere Romanina, Frascati, grandi negozi che ne so, tipo la Apple?

**DANIELE AUTIERI**

L'Apple Store?

**TESTIMONE CLAN CASAMONICA**

L'Apple Store, loro pure lì dentro stanno con il direttore che potrebbe aver preso un mille euro in usura ... col direttore di banca... io ho visto farsi dare i soldi degli interessi da un direttore di banca.

**DANIELE AUTIERI**

All'Apple Store pure prendono la roba?

**TESTIMONE CLAN CASAMONICA**

Si prendono telefoni, e non pagano ...

**DANIELE AUTIERI**

Senza pagare?

**TESTIMONE CLAN CASAMONICA**

Altri nomi pure, che il direttore stesso gli dà facendo figurare che l'ha preso quella persona invece il telefono va ai Casamonica.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 16 gennaio la Cassazione ha sancito che quello dei Casamonica è un clan mafioso, ma le sentenze non bastano a ristabilire la pace in città. Perché nelle periferie la battaglia per il controllo del territorio si combatte ogni notte.

**OPERATORE DELLA POLIZIA DI STATO**

Devi stare calmo, non devi rompere...

**SOSPETTATO**

Aho, mi stai facendo male, mi fai allacciare? Mi stanno cadendo...

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Quest'uomo di 75 anni è quello che chiamano una "retta". Vecchi, spesso pluripregiudicati, che in cambio di poche centinaia di euro offrono le loro case per nascondere la roba.

**OPERATORE DELLA POLIZIA DI STATO**

Aspetta prima che ti allacci mi devi far vedere che c'è là sotto.

**OPERATORE DELLA POLIZIA DI STATO**

Ha visto che non siamo andati al rovescio?

**SOSPETTATO**

Con 500 euro di pensione al mese, che mi mangio, sto cazzo io?

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nella sua abitazione i Falchi della Squadra Mobile di Roma trovano 200 grammi di cocaina divisi in 520 dosi pronte per essere vendute. Lo spacciatore fa un fischio, il vecchio si affaccia alla finestra e il prodotto finisce nella piazza.

**SOSPETTATO**

Mannaggia a... mannaggia a...

**OPERATORE DELLA POLIZIA DI STATO**

Aho non ti agitare, non dare le capocciate.

**SOSPETTATO**

Mannaggia... addolorato infame.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Le vedette che presidiano il Quarticciolo si danno la voce. Hanno visto Don Antonio Coluccia, il prete militante sotto scorta che con il suo megafono presidia le più grandi piazze di spaccio di Roma.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Gli spacciatori cosa fanno, prendono e staccano la corrente. Le luci non ci sono, vedete? Questo lampione vedi, è spento, quest'altro spento. Adesso vi faccio vedere come si accende eh... guardate... fiat lux, luce fu. Sono state fatte le potature perché su questi alberi nascondevano la droga.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

I vicoli della borgata costruita dal Duce che 80 anni fa erano avamposti della Resistenza contro gli occupanti tedeschi, sono oggi popolati da pusher e ragazzi come questi che di notte raggiungono il quartiere per acquistare qualche dose.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Quanti anni hai?

**CLIENTE**

40 quasi...

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Tu?

**CLIENTE**

22... Ma so' regazzino... io sto a lavora'.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Non vi rovinare la vita con questa merda.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Sulla Palmiro Togliatti, lo stradone che divide il Quarticciolo da Centocelle, passa di tutto. Giovani e meno giovani, professionisti e tossici ridotti allo stremo dalla droga.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Che stai cercando? Il crac l'hai trovato?

**TOSSICODIPENDENTE**

Ma che crac?

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Che hai trovato? Ti serve?

**TOSSICODIPENDENTE**

Ma che mi serve? Io stavo andando a mangiare un panino.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Questi si prendono la libertà, ve la rubano la libertà.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

A Tor Bella Monaca, altra fornitissima piazza di spaccio, Don Antonio Coluccia lo conoscono in tanti.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

La camorra, che in questo territorio vuole impossessarsi, lo sta facendo già... delimitano la libertà delle persone.

**SPACCIATORE**

Hai fatto scudo eh? Bravo, bravo...

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Per forza oh...

**SPACCIATORE**

Che hai fatto i gradi, hai fatto alzare anche i poliziotti di licenza...

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Eh, che non lo sai, meglio diventare poliziotto che spacciatore, lo sai no?

**SPACCIATORE**

Ognuno fa il suo.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Ognuno fa... è una partita, la vita è una partita.

**SPACCIATORE**

Però tu, con le gogne mediatiche, ci stai facendo i soldi. Basta!

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Proprio qui si spaccia, proprio qui, proprio qui, in questo androne proprio qui, oggi facciamo l'occupazione delle piazze.

**SPACCIATORE**

Brutti infami, tu con questa cessa.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

L'infame è chi spaccia. L'infame è chi spaccia.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Insieme a San Basilio, Tor Bella Monaca è un supermarket della droga aperto 24 ore su 24. Qui si vende di tutto: hashish, eroina, droghe sintetiche, e la migliore "bamba" di Roma.

**DON ANTONIO COLUCCIA**

Voi che rovinare questo quartiere, che lo assoggettate, che siete schiavi, delle organizzazioni criminali che rubano il futuro ai bambini.

**DANIELE AUTIERI**

Quante persone ci sono ogni giorno a Tor Bella Monaca che chiedono il vostro aiuto?

**MASSIMO BARRA – FONDATORE VILLA MARAINI**

Dalle 200 alle 450. È il più grosso business mondiale insieme a quello delle armi.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Massimo Barra è il fondatore e il presidente di Villa Maraini, la fondazione che da oltre 40 anni si occupa del recupero dei tossicodipendenti a Roma. Ogni giorno 700 tossici bussano alle sue porte.

### **MASSIMO BARRA – FONDATORE VILLA MARAINI**

Ho preso una mappa di Roma e ho messo un puntino nero sulle case dei nostri clienti, ed erano in tutta Roma, tutta Roma, Parioli, quartieri bene e quartieri male... la droga è democratica.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Le mafie sanno che la droga è democratica e che Roma è il più grande mercato d'Italia. Fiumi di cocaina invadono le strade della città e abbattano confini, origine e classi sociali. Anche chi vive nelle zone bene della città sale in macchina e raggiunge la periferia per acquistare la sua dose di cocaina.

### **VIOLA - EX-TOSSICODIPENDENTE**

Mi ricordo forse a San Basilio le vedette, chiamiamole così, o comunque qui chi ti faceva aspettare che qualcuno arrivasse a portartela erano bambini di nove, dieci, dodici anni.

### **VIRGINIA RAGGI – SINDACA DI ROMA 2016-2021**

Piazza della Lupa è la piazza di spaccio più grande di Roma e lì si affacciava un immobile abbandonato di Roma Capitale che nel corso degli anni era diventato una sorta di fortino degli spacciatori dove facevano i loro traffici. Abbiamo previsto un progetto di riqualificazione e modifica interna degli spazi e questo progetto in qualche modo galleggiava negli uffici non arrivava mai a dama...

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Proprio a San Basilio l'ex-sindaca Virginia Raggi ha toccato con mano come la mafia di Roma agisce sulle istituzioni. E a più di due anni dalla fine del suo mandato quello che le rimane della fascia tricolore è una scorta che la segue giorno e notte.

### **DANIELE AUTIERI**

Come si manifestano le mafie a Roma, nel Comune, nella politica?

### **VIRGINIA RAGGI – SINDACA DI ROMA 2016-2021**

#### **DANIELE AUTIERI**

Il riflesso di questa pressione criminale è talvolta nella lentezza o nella totale blocco e paralisi di alcune procedure.

#### **DANIELE AUTIERI**

Alla fine, ci siete riusciti?

### **VIRGINIA RAGGI – SINDACA DI ROMA 2016-2021**

Alla fine dopo oltre un anno ci siamo riusciti.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

A monte di tutto c'è il controllo della droga. Fonti investigative rivelano che negli ultimi mesi solo a Tor Bella Monaca ci sono stati 22 fatti di sangue, 8 dei quali non sono stati denunciati. Il sangue che scorre nelle borgate è necessario per ristabilire gli equilibri perché chi controlla i grandi traffici controlla tutta Roma.

#### **DANIELE AUTIERI**

A monte di tutto chi è il garante della droga che arriva a Roma, la 'ndrangheta?

## **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA GUARDIA DI FINANZA**

Sì... soprattutto in relazione ai grossi carichi e soprattutto in relazione alla tipologia di narcotico.

### **DANIELE AUTIERI**

Quindi cocaina immagino...

## **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA GUARDIA DI FINANZA**

Assolutamente sì.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La droga è da sempre il motore che alimenta la spirale di violenza. Cristiano Molè, 33 anni è stato ucciso, e l'uomo che era con lui è stato ferito, in un agguato in pieno stile mafioso. È successo al Corviale, uno dei quartieri più problematici della Capitale. Poi c'è l'omicidio di Alexandru Ivan, 14 anni, ucciso nel parcheggio della stazione della metropolitana del Pantano, in periferia di Roma, probabilmente nell'ambito di un regolamento di conti. È stato arrestato Corum Petrow e suo cugino Dino, che si era riparato a Treviso, presso l'abitazione della zia. Ora gli inquirenti non hanno chiare le motivazioni in cui sia avvenuto questo omicidio, mentre sono convinti che l'omicidio del Corviale è stato determinato dal traffico di droga. Che con l'usura è la piaga di questa Capitale. I criminali, se uno dovesse proiettare su una piantina i luoghi di spaccio, ecco vedrebbe che Roma è completamente coperta. I criminali controllano il territorio anche attraverso le vedette, che fanno turni giorno e notte, anche attraverso l'utilizzo dei droni. E a queste piazze di spaccio reali si abbinano anche quelle virtuali. Gli investigatori hanno scoperto una chat su telegram dove è possibile ordinare grandi quantitativi di eroina e di cocaina, e poi c'è un pusher che la porta a una stazione della metropolitana ben definita. Alla luce del sole, al punto che a luglio scorso il procuratore della Repubblica di Roma, Francesco Lo Voi, ha dichiarato: "Il traffico di stupefacenti in città è quasi fuori controllo perché la domanda, a qualsiasi livello, è enorme". Ora abbiamo sentito il comandante del Gico, del gruppo speciale della guardia di finanza, dire che il garante dell'arrivo della droga a Roma è la 'ndrangheta, la più potente organizzazione criminale al mondo. Che ha deciso da tempo di realizzare una base nella Capitale. Ha affidato la gestione a una famiglia potente, quella degli Alvaro, che hanno deciso proprio di celebrare a Roma un matrimonio. Anzi, più che un matrimonio, un'unione di sangue che serviva ad aumentare il loro prestigio. Prestigio che è partito da una piccola cittadina dell'Aspromonte, Sinopoli, e che è riuscito ad infiltrare il mondo.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 24 giugno del 2017, presso la Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, perla bizantina dedicata ai primi martiri del cristianesimo, viene celebrato un matrimonio sontuoso. I convolati a nozze sono Carmela Alvaro, figlia di Vincenzo, ritenuto uno dei capi della potente cosca Alvaro di Sinopoli, e Francesco Ferraro, considerato dagli inquirenti organico alla cosca Nirta-Strangio. Il ricevimento viene organizzato in una villa di Cerveteri con 500 invitati, tutti osservati speciali dagli agenti della Direzione Investigativa Antimafia. Scoprire chi sono gli invitati non è cosa facile, perché Vincenzo Alvaro consegna personalmente gli inviti e ciascuna partecipazione non riporta nomi ma codici numerici, a cui corrispondono i posti a sedere. Il gotha della 'ndrangheta festeggia alle porte di Roma.

### **FABRIZIO GALLO – AVVOCATO FAMIGLIA ALVARO**

Certo andare al matrimonio di Alvaro non è come andare al matrimonio di un cliente come Totti, come, che ne so, Friedkin della Roma. Certo, ti giri... non era sicuramente una riunione dei Lions.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Fabrizio Gallo difende da una vita esponenti della 'ndrangheta, ma a Roma, secondo la procura, ha travalicato il limite deontologico di un avvocato e per questo è stato indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. La sua testimonianza è fondamentale per capire dove affonda il potere della cosca che ha conquistato la capitale.

### **INTERCETTAZIONE DEL 30 APRILE 2017 TRA GIUSEPPE PENNA E MARINA GIORDANO**

Discutevano...chi voleva la morte di mia madre...gli ha detto mia mamma...«Uccidimi pure...».

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

L'uomo che parla è Giuseppe Penna, uno dei membri della cosca Alvaro attivi nella capitale. È lui che racconta l'omicidio della madre Grazia Alvaro per mano di suo nonno Giuseppe. Un omicidio d'onore che si consuma in casa, al termine di un processo celebrato davanti ai figli della donna.

### **GIUSEPPE PENNA**

Gli ha detto...“sbirra”...gli ha detto: «Oggi non esci da qui». Sparando lui ha fatto fuori mia mamma e tutti gli altri sono corsi. Poi ha detto: «Oggi ho ripulito».

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Una volta assassinata, il corpo di Grazia Alvaro viene sepolto nel giardino di casa, per permettere ai figli di averla sempre vicina.

### **FABRIZIO GALLO – AVVOCATO FAMIGLIA ALVARO**

Io sono calabrese. Sono rimasto sorpreso per anni sul modo di agire loro, di vivere, nelle case ... loro fanno parte dell'Aspromonte. Centro, Tirrenico e Jonico. Questa zona aspromontana comanda tutto il mondo.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Comandano in tutto il mondo. E comandano anche Roma, o buona parte di essa. Attraverso gli investimenti nelle attività commerciali, alcuni business redditizi come il commercio degli oli esausti e naturalmente le estorsioni. Dall'indagine "Rilancio" condotta dalla procura di Roma sulle ramificazioni della cosca Alvaro emergono poi una serie di informative rimaste fino ad oggi inedite che ricostruiscono il lavoro degli uomini vicini alle cosche per far entrare in Parlamento candidati nelle fila del Popolo della Libertà e per favorire l'apertura in Calabria di almeno 50 Circoli della Libertà di cui era presidente l'onorevole Michela Brambilla. A muoversi nell'ombra sarebbero due personaggi di nome Giuseppe Condello e Walter Manfredi, non indagati ma secondo i carabinieri vicini alla cosca Alvaro.

### **DANIELE AUTIERI**

Lei ricorda Giuseppe Condello e Walter Manfredi?

### **MICHELA BRAMBILLA – DEPUTATA NOI CON L'ITALIA**

No, non li ho mai sentiti, non mi dicono proprio niente ragazzi...

**DANIELE AUTIERI**

Non avete avuto contatti insieme per sostenere l'apertura dei Circoli della Libertà?

**MICHELA BRAMBILLA – POPOLO DELLE LIBERTA'**

Con me sicuramente no, poi non so se con altri eccetera.

**DANIELE AUTIERI**

Non ricorda se ci fu un incontro a Palazzo Chigi?

**MICHELA BRAMBILLA – POPOLO DELLE LIBERTA'**

No ragazzi, veramente no, questi nomi francamente non mi dicono proprio niente.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Le informative ricostruiscono anche un incontro tra i candidati sostenuti in modo occulto dagli Alvaro e Silvio Berlusconi, la ricerca di sponsor per un evento a Reggio Calabria al quale avrebbe partecipato Michela Brambilla, e la presenza di un emissario degli Alvaro a una riunione politica a Palazzo Chigi.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Nel 2007 i Ros avviano un'indagine sulla presenza della 'ndrangheta a Roma e intercettano Giuseppe Condello, cugino di Domenico Alvaro, considerato il boss della 'ndrangheta a Sinopoli. Ecco Condello al telefono manifesta l'intenzione di appoggiare alcuni candidati da far entrare in Parlamento. In particolare viene intercettato mentre parla con un altro imprenditore, Walter Manfredi, e appoggiano la candidatura di Anna Mancuso che non ce la fa ad essere eletta. Subentrerà nel 2012 ad una parlamentare deceduta. Però insomma loro spingono, si danno da fare per i circoli della libertà in Calabria. Appoggiano anche Angelo Alberto Gatti, che è uno dei fondatori di questi circoli che hanno come presidente Michela Brambilla. Ora Michela Brambilla l'ha detto, lei non ricorda questi nomi, non sapeva sicuramente a quali cosche appartenessero. Poi in prossimità delle elezioni Condello e Manfredi contattano anche Santo Versace, vogliono portarlo per alimentare la crescita dei circoli della libertà in un viaggio in Calabria. I due si danno da fare per costituirne almeno una cinquantina di questi circoli. Ora quello che emerge chiaramente dalla informativa fino a oggi inedita del Ros è l'attività frenetica degli emissari della cosca Alvaro. Vogliono portare degli uomini in Parlamento, vogliono contare qualcosa nelle dinamiche politiche. In una intercettazione viene addirittura intercettato Condello dire che è stato convocato con urgenza a una riunione in cui si doveva parlare di politica a Palazzo Chigi, e parla addirittura di un incontro con Silvio Berlusconi. Noi non sappiamo se questo incontro c'è stato e siamo certi che i politici non sapessero che questi fossero degli emissari della 'ndrangheta. Quello che è certo però è che questi Alvaro hanno cercato in tutti i modi di contare qualcosa nelle dinamiche politiche e soprattutto nella spartizione della città di Roma, della Capitale. E per far questo hanno anche cercato di fare accordi con la camorra dei Senese e dei Moccia.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La terra nasconde le radici ma a Roma tornano in superficie quando una questione di soldi legata alla vendita di un motore fa scoppiare una guerra tra un marocchino di nome Samed e Giuseppe Penna, uno degli uomini della cosca Alvaro, spalleggiato dal figlio Giovanni.

**INTERCETTAZIONE DEL 17 GIUGNO 2017 TRA GIUSEPPE PENNA E SAMED**

**GIUSEPPE PENNA**

Ma tu minacci a me, cornuto?

**SAMED**

Io t'ho minacciato? Ti dico solo una cosa, non mi mettere le mani addosso, non lo fare...

**GIUSEPPE PENNA**

Io t'ammazzo.

**SAMED**

Non lo fare.

**GIUSEPPE PENNA**

Sparalo in faccia ...

**SAMED**

Non lo fare, non lo fare.

**GIUSEPPE PENNA**

Sparalo in faccia a questo... che ti voglio ammazzare.

**SAMED**

E ammazzami, va.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

In pochi minuti dalle parole si passa ai fatti. Giuseppe Penna tira fuori il ferro, una Beretta semi automatica, mentre il figlio Giovanni brandisce un coltello.

**GIUSEPPE PENNA**

Dai Pino usala... sta a veni Danilo... oh... sta a veni Danilo.

**SAMED**

Fallo... fallo, lo devi fare, lo devi fare Pino... lo devi fa', lo devi fa'.  
Lo devi fare per te.

**GIUSEPPE PENNA**

Sto prendendo i soldi.

**SAMED**

Mi devi dare le chiavi della macchina eh...

**GIUSEPPE PENNA**

Vado a prendere i soldi ... testa di cazzo.

**SAMED**

No, testa di cazzo sei te... sei te, sei te... e da domani io non lavoro più, è finita.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La sparatoria si consuma in un'officina alle porte di Roma, nel quadrante Est della città, dove gli Alvaro hanno il loro quartier generale e intessono relazioni con una zona grigia di colletti bianchi. Roma diventa così un terminale degli interessi calabresi, dove reinvestire i proventi delle attività illecite.

**DANIELE AUTIERI**

Quanti locali avete sequestrato agli Alvaro?

**ANGELO OLIVA – AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO BENI CONFISCATI**

Sono decine, decine, decine di attività commerciali su Roma.

**DANIELE AUTIERI**

Che tipo di locali avevano?

**ANGELO OLIVA – AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO BENI CONFISCATI**

La ristorazione, panifici, ristoranti, bar.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Angelo Oliva è un ex carabiniere e da anni lavora con il tribunale di Roma come amministratore giudiziario dei beni confiscati alle mafie. Lo chiamano "lo sceriffo" perché è un tipo tosto. Sotto la sua gestione sono finite decine di bar e locali controllati in modo occulto dalla cosca Alvaro, a partire dal Cafè de Paris di via Veneto.

**DANIELE AUTIERI**

Quando voi entrate in un locale, quando lo sequestrate, che cosa trovate?

**ANGELO OLIVA – AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO BENI CONFISCATI**

Noi troviamo la cultura dell'illegalità. Contributi non versati, tasse non pagate e molto spesso anche autorizzazioni sanitarie, o Scia quindi autorizzazioni comunali difettose; quindi, con delle criticità che loro non pensano minimamente a risolvere.

**DANIELE AUTIERI**

È capitato che lei ha messo dei gestori di locali messi da lei come amministratore che sono stati minacciati?

**ANGELO OLIVA – AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO BENI CONFISCATI**

Sì, autorizzate dalla procura, per verificare che venissero battuti tutti gli scontrini.

**DANIELE AUTIERI**

Lei è mai stato minacciato?

**ANGELO OLIVA – AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO BENI CONFISCATI**

Sì, sì.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 24 maggio del 2022, mentre il collaboratore di Angelo Oliva controlla gli incassi di un bar confiscato, Carmela Alvaro, figlia di Vincenzo, abbassa la serranda del locale e sequestra il pubblico ufficiale.

**INTERCETTAZIONE CARMELA ALVARO CON MANLIO MASTRANTONI**

Chiama a quello stronzo di merda di Oliva e di venire qua... chiamalo?

L'hai chiamato?

**MANLIO MASTRANTONI**

Eh, devo aspettare un attimo perché non è che c'ho il numero suo io eh!? ...non è che...! Alziamo la serranda... Carmela che dici?

**CARMELA ALVARO**

Fai venire Oliva!

**MANLIO MASTRANTONI**

Fa...?

**CARMELA ALVARO**

Fai venire Oliva senza che tieni la contabilità!

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Un passo alla volta le mafie conquistano pezzi di città e indossano l'abito della nobiltà patrizia, arrivando a condividere gli stessi banchetti.

**DANIELE AUTIERI**

Noi siamo abituati a distinguere le mafie, no, la ndrangheta, la camorra, la mafia siciliana, le mafie albanesi, i cinesi. Qui a Roma vale questa divisione?

**GUGLIELMO MUNTONI – PRESIDENTE OSSERVATORIO LEGALITA' CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

È evidente che c'è un accordo, anche perché qui la torta è enorme, basta spartirla senza creare problemi. Le stesse attività commerciali o economiche spesso hanno diverse fonti di attività, o collegamenti dall'approvvigionamento delle merci.

**DANIELE AUTIERI**

Le dice ad esempio un'attività gestita dalla ndrangheta può avere i fornitori della camorra?

**GUGLIELMO MUNTONI – PRESIDENTE OSSERVATORIO LEGALITA' CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

Sì, ma noi abbiamo trovato attività in cui c'erano un proposto legato alla camorra e uno legato alla Sacra Corona Unita. Erano tutte società in comune.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 5 gennaio del 2018 si consuma un pranzo eccellente. Il locale è il Binario 96 controllato dagli Alvaro e intorno al tavolo finiscono Vincenzo Alvaro e Angelo Mazza, nipote di Gennaro Moccia, il fondatore del clan Moccia ucciso nell'aprile del 1974, e di Anna Mazza, "la vedova nera della camorra", che per anni ha guidato il clan dopo la morte del marito. A favorire l'incontro – a sua insaputa – è l'avvocato Fabrizio Gallo.

**INTERCETTAZIONE AMBIENTALE TRA VINCENZO ALVARO E ANGELO MOCCIA – 5 GENNAIO 2018**

**VINCENZO ALVARO**

Noi.. .. dove siamo presenti ... vi facciamo entrare.

**ANGELO MAZZA**

Eh ... se il prodotto vi piace .. il prezzo ci sta.. se il servizio ..

**VINCENZO ALVARO**

No... ma voi diretti... li fomite voi. Non... Dove nel locale che noi serviamo ...

**ANGELO MAZZA**

Sarebbe buono... insomma!

### **AVVOCATO FABRIZIO GALLO**

Eh... Un modo di collaborazione.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Alla tavola apparsa del Binario 96 viene siglato un accordo sulle forniture per la ristorazione, ma Vincenzo Alvaro sa benissimo che Angelo Mazza è un membro della famiglia Moccia e che i Moccia sono da sempre alleati con il clan Senese.

### **FABRIZIO GALLO – AVVOCATO FAMIGLIA ALVARO**

Loro vogliono e stanno da soli, non vogliono nessuno. Però può capitare che... i Senese convivono nello stesso territorio dove vivono loro.

### **DANIELE AUTIERI**

Eh, sì.

### **FABRIZIO GALLO – AVVOCATO FAMIGLIA ALVARO**

La loro bravura è non entrare mai in questa zona.

### **DANIELE AUTIERI**

Nello specchietto di competenza altrui.

### **FABRIZIO GALLO – AVVOCATO FAMIGLIA ALVARO**

E molto probabilmente i contatti che ci sono è che, chi sta qui deve spiegare quali sono le linee di confine.

### **DANIELE AUTIERI**

Qui arriviamo noi, qui arrivate voi.

### **FABRIZIO GALLO – AVVOCATO FAMIGLIA ALVARO**

Allora non rompete il cazzo qua... ma non rompete voi il cazzo qua.

### **DANIELE AUTIERI**

Senese è grosso...

### **FABRIZIO GALLO – AVVOCATO FAMIGLIA ALVARO**

Lei farebbe mai una guerra contro l'America? L'Italia la può fare? Non la puoi fare, non la puoi fa'... sono i numeri... ma non qui, in tutto il mondo. Tutto il mondo.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Mettersi contro la 'ndrangheta e contro gli Alvaro in particolare è come scatenare una guerra contro l'America, questo dice l'avvocato Gallo. Un potere che nasce in Aspromonte e finisce con infiltrare il mondo. Ora l'avvocato Gallo è un profondo conoscitore di dinamiche 'ndranghetiste, lui dice che quel pranzo non l'ha organizzato lui e non sapeva che fosse un pranzo concordato per mettersi d'accordo sugli affari. Fatto sta che però è un prezioso testimone delle dinamiche 'ndranghetiste e addirittura i magistrati l'hanno indagato, il giudizio è sospeso ovviamente al momento perché non è stato rinviato a giudizio, l'hanno indagato perché giudicano il suo comportamento un po' al limite del codice deontologico di un legale. Tuttavia, ha spiegato benissimo quali sono le dinamiche degli accordi tra la 'ndrangheta e la camorra dei Senese e dei Moccia. Ed è ben consapevole di quel potere della 'ndrangheta che, l'ha detto, laddove decidesse di cedere il passo nel campo dell'imprenditoria e far avanzare le milizie armate, insomma non ce ne sarebbe per nessuno.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Piazza Vittorio è la pancia multietnica di Roma. Un giardino monumentale circondato dal mondo. Call center indiani, mini market del Bangladesh, ristoranti etiopi e locali cinesi. Tanti locali cinesi che vendono di tutto, dal cibo alla chincaglieria, dai telefoni rigenerati ai tessuti.

### **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Arrivavano persone con degli zaini, con le buste plastificate, che anche visivamente avevamo la percezione che erano buste pesanti, entravano all'interno di questo esercizio commerciale, rimanevano all'incirca una decina, quindicina di minuti e dopo uscivano con questi zainetti, con queste buste accartocciate quindi evidentemente era stato consegnato qualcosa.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Molti dei cinesi che hanno aperto i loro locali intorno alla piazza sono invisibili. E sfruttando la loro invisibilità hanno messo in piedi la più grande lavatrice di denaro sporco di Roma. E forse dell'Italia intera.

### **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Abbiamo certificato che quasi tutte le organizzazioni criminali si recano presso questi centri di raccolta occulta per consegnare denaro.

### **DANIELE AUTIERI**

Il giro di riciclaggio che era stato messo in piedi di quanti milioni era?

### **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Nel periodo post-covid la modalità tra virgolette di riciclaggio viene modificata per forza di cose ma noi abbiamo ricostruito alla lettera movimentazioni all'incirca per 53 milioni di euro.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 4 ottobre scorso gli investigatori del Gico della Guardia di Finanza arrestano 33 persone considerate ai vertici di una rete di riciclaggio internazionale che ha come base operativa proprio i negozi di tessuti intorno a Piazza Vittorio. I soldi riciclati sono quelli delle mafie italiane.

### **DANIELE AUTIERI**

Chi sono queste persone?

### **TESTIMONE**

Sono gestori di negozi, organizzati molto bene.

### **DANIELE AUTIERI**

Come funziona questo sistema?

### **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

In molti casi, come hanno certificato le nostre indagini, il denaro consegnato serviva per pagare delle forniture di sostanze stupefacenti, all'estero... Quindi poi all'estero vi era un centro di consegna di denaro.

**DANIELE AUTIERI**

Mi faccia capire bene... la 'ndrangheta deve pagare una partita di cocaina ai Narcos in Ecuador, va a Piazza Vittorio, lascia 3 milioni di euro e in Ecuador qualcuno va al negozietto cinese e ritira i 3 milioni di euro... senza che ci sia passaggio di denaro.

**COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Assolutamente sì.

**DANIELE AUTIERI**

E poi questi gestori cinesi come gestiscono questi...

**COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Compensano tra di loro.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Un pezzo alla volta emerge una rete di piccole botteghe, tutte allestite allo stesso modo, e tutte gestite da un gruppo di persone che fanno capo a un uomo di nome Zheng.

**DANIELE AUTIERI**

Buonasera, volevo parlare con voi perché ho letto di questa indagine della Guardia di Finanza che riguarda anche questo negozio di riciclaggio...

**NEGOZIANTE**

Noi non parliamo italiano, parliamo poco, quindi non capisco...

**DANIELE AUTIERI**

Non sono venuti qua? Proprio in questo negozio qua?

**NEGOZIANTE**

No, no ha sbagliato negozio.

**DANIELE AUTIERI**

Praticamente gente che porta soldi.

**NEGOZIANTE**

Noi siamo un'attività di abbigliamento donna...

**NEGOZIANTE**

Ha sbagliato forse è successo con il Napoleone III.

**DANIELE AUTIERI**

Napoleone III era, non era qui?

**NEGOZIANTE**

No, no, no no. Ha sbagliato.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nonostante siano stati interessati da arresti e sequestri, i gestori del primo negozio negano qualunque coinvolgimento e indicano un secondo negozio, anche questo oggetto dell'indagine della Guardia di Finanza.

**DANIELE AUTIERI**

Mi scusi, sono un giornalista della Rai. Volevo chiedervi qualche informazione su quell'inchiesta che c'è stata di riciclaggio... si parlava anche di questo locale... Non possiamo parlarne? Non ci può dire niente? Non capisce l'italiano?

**NEGOZIANTE**

Non tanto.

**DANIELE AUTIERI**

C'è stata un'inchiesta di riciclaggio, gente che portava soldi con le buste... nei locali dietro.

**NEGOZIANTE**

Non lo so.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il nostro testimone aggiunge però una verità decisiva, che descrive Roma come la più grande centrale di raccolta di una rete nazionale.

**DANIELE AUTIERI**

È una cosa solo di Roma oppure anche di altre città?

**TESTIMONE**

In tutta Italia, ma Roma c'è tanto.

**DANIELE AUTIERI**

E quanti sono?

**TESTIMONE**

Almeno 400.

**COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

È evidente che vi è una regia che è superiore rispetto a tutti questi centri di raccolta. È un circuito relazionale che non si ferma solo al territorio nazionale.

**DANIELE AUTIERI**

Quindi lei dice questo è un sistema che in tutta Europa drena centinaia e centinaia di milioni di euro.

**COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

In chiave prospettica assolutamente sì.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nel centro di Roma i locali vengono sequestrati, il Tribunale li porta via ai presunti prestanome poi – quando la giustizia fa il suo corso – un pezzo alla volta vengono restituiti e alcuni di questi tornano sotto il controllo dei vecchi proprietari.

**DANIELE AUTIERI**

Quanti locali le hanno sequestrato?

**IMPRENDITORE**

11. Stanno sequestrati.

**DANIELE AUTIERI**

Il sequestro iniziale era per clan Contini?

**IMPRENDITORE**

Evasione, nessuno clan Contini... non li conoscevo neanche. Dissi: fatemelo conoscere che mi faccio prestare un po' di soldi da questo Contini.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

L'uomo che parla è un imprenditore per anni considerato un prestanome della camorra, in particolare del clan Moccia. Un uomo così abile da costruire un impero nel centro di Roma, che gli è stato prima confiscato, quindi restituito.

**IMPRENDITORE**

Per questo fatto di questi signori Moccia che mi portavano la mozzarella, ma io non li conoscevo nemmeno.

**DANIELE AUTIERI**

I Moccia?

**IMPRENDITORE**

Ma chi la conosce questa gente... io ho lavorato sempre.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nel 2017 la società Demofonti proprietaria di un bar di fronte alla stazione Termini viene sequestrata dal tribunale di Roma perché considerata in mano a un prestanome del clan Contini. I due amministratori giudiziari Giovanbattista Oranges e Marina Di Ciommo prima la affidano in gestione, quindi la vendono alla cifra irrisoria di 10mila euro alla Agricolo di Antonio Cassone, un imprenditore che aveva già gestito altri beni confiscati alle mafie.

**PIERLUIGI NAZZARO – AVVOCATO CREDITORI AGRICOLO SRLS**

Questo prezzo è stato determinato anche in ragione della pattuizione secondo la quale la cessionaria si accollava i debiti che erano in capo a questo ramo d'azienda al momento della cessione.

**DANIELE AUTIERI**

E a quanto ammontavano i debiti?

**PIERLUIGI NAZZARO – AVVOCATO CREDITORI AGRICOLO SRLS**

Debiti ammontavamo complessivamente a circa 590mila euro.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 12 ottobre del 2018, appena tre mesi dopo l'acquisto, la Agricolo vende il bar a un'altra società ancora, la Marsala Food, costituita appena due settimane prima, con una piccola ma significativa clausola: i debiti della vecchia azienda non passano alla nuova.

**PIERLUIGI NAZZARO – AVVOCATO CREDITORI AGRICOLO SRLS**

Diciamo che l'Agricolo viene sostanzialmente spogliata di tutto ciò che aveva di attivo, rimane solo con tutti i debiti... ne è stato dichiarato il fallimento.

**DANIELE AUTIERI**

Quindi i creditori di fatto non prendono quasi niente...

**PIERLUIGI NAZZARO – AVVOCATO CREDITORI AGRICOLO SRLS**

Non credo che abbiano preso nulla.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il bene confiscato alla mafia e indebitato per oltre mezzo milione di euro viene venduto dagli amministratori giudiziari per soli 10 mila euro al signor Maurizio Cassone. Poco dopo Cassone rivende solo la parte sana dell'azienda, mentre la vecchia, con in pancia tutti i debiti, può fallire tranquillamente in barba ai creditori. Ma a chi vende Cassone? Alla signora ecuadoregna Erika Solange Brito Valencia, titolare di quote della Marsala Food, che però è anche la madre di suo figlio.

**DANIELE AUTIERI**

Sì, però lei ha venduto un locale con dei debiti a una società che era della sua compagna, levando i debiti.

**MAURIZIO CASSONE – AMMINISTRATORE AGRICOLO SRLS**

La mia compagna con due avvocati sì. Il locale non andava avanti, non incassava, faceva manco 300 euro al giorno, personale e tutto. Non rientrava, comunque sono tutte cose che stiamo spiegando alla magistratura.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La procura di Roma apre un'indagine, i carabinieri del Nucleo investigativo si mettono al lavoro e scoprono legami tra Cassone e la compagna Erika Solange Brito Valencia tanto con la criminalità catanese quanto con quella romana, e in particolare registrano oltre 500 contatti telefonici ravvicinati con Gianluca Germanò, oltre a relazioni con il padre Silvio Germanò, entrambi gravati da numerosi precedenti di Polizia.

**DANIELE AUTIERI**

L'impressione è che lei fosse un prestanome, non è così?

**MAURIZIO CASSONE – AMMINISTRATORE AGRICOLO SRLS**

Io ho lavorato per tanti anni per il tribunale ma prestanome di che. Io sono un ex-maresciallo tutto d'un pezzo. Di criminali ci stanno a Roma centinaia di mila, siciliani, calabresi, napoletani, ma io mai ho accettato un euro da nessuno e mai ho lavorato per nessuno.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La potenziale vendita fittizia, le relazioni di Cassone con ambienti criminali così come le eventuali responsabilità degli amministratori giudiziari saranno approfondite nel corso del processo. Rimane ad oggi la certezza che di falle nel sistema ce ne sono molte e che dentro queste falle si muovono con dimestichezza le mafie.

**DANIELE AUTIERI**

Quanto di Roma si sono mangiati?

**ANGELO OLIVA – AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO BENI CONFISCATI**

Io penso oggi con il Covid e con quello che si vede in giro, io penso che siamo intorno all'80, forse 90% di tutto quello che gira su Roma a livello imprenditoriale.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Per anni Guglielmo Muntoni è stato il Presidente della Sezione Prevenzione del Tribunale di Roma e ha coordinato i principali sequestri. Oggi lavora all'Osservatorio sulla criminalità organizzata della Camera di Commercio e mettendo insieme i dati sui cambi di proprietà delle aziende nel centro di Roma ha raggiunto una inattesa scoperta proprio legata al periodo del Covid.

### **GUGLIELMO MUNTONI – PRESIDENTE OSSERVATORIO LEGALITA' CAMERA COMMERCIO ROMA**

Quello che ci ha colpito è che nel secondo anno, quando ci aspettavamo un ulteriore crollo perché era stato un anno difficile, ma due anni era veramente la gente era con l'acqua alla gola, il numero di operazioni è tornato a essere quello di pre-Covid.

#### **DANIELE AUTIERI**

Come se lo spiega lei?

### **GUGLIELMO MUNTONI - PRESIDENTE OSSERVATORIO LEGALITA' CAMERA COMMERCIO ROMA**

O gruppi che avevano denaro da parte, che hanno deciso di investire perché sono crollati i prezzi e i costi per le varie attività; o gruppi non legali che avevano ancora maggiore disponibilità finanziarie e che sono entrati nel mercato.

#### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Da piazza Navona a Campo de' Fiori, dal Senato della Repubblica a Palazzo Chigi, la mappa di chi governa le attività commerciali è cambiata profondamente. Quello che è certo, però, è che non sono più soltanto gli italiani ad aprire locali tra le meraviglie della Città Eterna.

#### **IMPRENDITORE**

Ascoltami bene questi qua sono protetti da qualcuno. Sono intoccabili. Gli albanesi, adesso ti spiego, Piazza Navona non si possono pagare quei soldi. Il ... 90mila euro al mese di gestione... 70mila euro al mese di gestione, ... 60mila euro al mese.

#### **DANIELE AUTIERI**

Ma tutti di albanesi?

#### **IMPRENDITORE**

Tutti, un solo gruppo. Tutti giovani... camminano con le Lamborghini.

#### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Da un'analisi realizzata sui dati della Camera di Commercio emerge che imprenditori di origine albanese controllano gruppi che contano 10, 12 locali ciascuno. Sono locali che valgono milioni di euro, distribuiti tra Piazza Navona, campo de' Fiori, via Cavour e Trastevere. Molti di questi a un passo dai palazzi delle istituzioni.

### **COLONNELLO MARCO SORRENTINO – COMANDANTE GICO ROMA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

Gli albanesi nel corso degli ultimi quindici anni su Roma hanno avuto una evoluzione incredibile. Il gruppo degli albanesi è cresciuto come picchiatore, poi è diventato più forte grazie ai rapporti con la camorra, per infine laurearsi grazie ai rapporti e alle sinergie create con la 'ndrangheta.

#### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Per la prima volta siamo in grado di certificare che grazie alla crisi economica del covid sono entrati gli investimenti degli albanesi, che hanno acquistato ristoranti e locali anche a Campo de Fiori, a Trastevere, via Cavour, piazza Navona. Ecco, e uno che se ne intende, un prestanome della camorra, dice: "Ma come fanno questi giovani ragazzi a gestire questi locali che implicano costi da milioni di euro?". Ecco, e a fianco della mafia albanese c'è un'attività della mafia cinese. A Piazza Vittorio ci sarebbe uno dei centri di lavaggio, di riciclaggio del denaro. Come funziona? Funzionano in questa maniera. Ce ne sarebbero addirittura 400 in tutta Italia. Funziona che un mafioso porta i proventi della droga, li consegna in una di queste botteghe a un cinese. Dall'altra parte del mondo contestualmente, in un'altra bottega cinese, che è ad esempio nel centro di Medellin, arriva il narcotrafficante che dal cinese si fa dare la stessa somma equivalente. Ecco non c'è un passaggio diretto di soldi. Poi i cinesi si trattengono una parte in percentuale, una commessa, su questo scambio di denaro che portano attraverso gli spalloni, o anche facendo fatturazione falsa, negli istituti finanziari di Pechino. Questo consente alle banche cinesi anche di fare una bella riserva di valuta in euro. Sappiamo da fonti investigative che c'è stata una riunione in località italiana segreta di tutti i responsabili di questi 400 centri cinesi in Italia e hanno in qualche modo stabilito le nuove strategie di business in tema di riciclaggio. Ecco ma tutto parte da piazza Vittorio, centro multietnico di una città generosa che accoglie tutti.